



PROPONENTE:

HEPV10 S.R.L.
via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)
hepv10srl@legalmail.it

MANAGEMENT:

EHM.Solar

EHM.SOLAR S.R.L.
Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy
tel. +39 0461 1732700
fax. +39 0461 1732799
info@ehm.solar
c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

NOME COMMESSA:

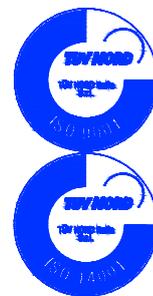
CONSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI NUOVO IMPIANTO AGROVOLTAICO CON POTENZA NOMINALE PARI A 25.000 KW, POTENZA MODULI PARI A 23.351,90 kWp E SISTEMA DI ACCUMULO PARI A 4.400,00kW/8.250,00kWh CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA, SITO NEL COMUNE DI LECCE (LE) - IMPIANTO 90

STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:

**PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE UNICA
CODICE COMMESSA:
HE.19.0040**

PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:

Heliopolis



Galleria Passarella, 1 20122 Milano - Italy
tel. +39 02 37905900
via Alto Adige, 160/A 38121 Trento - Italy
tel. +39 0461 1732700
fax. +39 0461 1732799
www.heliopolis.eu
info@heliopolis.eu
c.fiscale, p.iva e R.I. Milano 08345510963

PROGETTISTA:

AMBIENTE IDRAULICA STRUTTURE

Dott. Ing. Orazio Tricarico
Via della Resistenza, 48/B1 - 70125 Bari (BA)
t. +39 080 3219948
info@atechsr.net www.atechsr.net



COLLABORATORE:

STUDI ARCHEOLOGICI

Dott.ssa Paola Iacovazzo
via del Tratturello Tarantino n. 6 - 74123 Taranto (TA)
museion-archeologia@libero.it



STUDI PEDO-AGRONOMICI

Dott. Agr. Matteo Sorrenti

RILIEVI TOPOGRAFICI E STUDI GEOLOGICI

GEOSECURE Geological & Geophysical Services
Via Tuscolana, 1003 - 00174 Roma (RM) SEDE LEGALE
Via Barcellona, 18 - 86021 Bojano (CB) SEDE OPERATIVA
t.+ 39 0874783120 info@geosecure.it

STUDI FAUNISTICI

Dott. Nat. Maria Grazia Fraccalvieri

CONSULENZA LEGALE

STUDIO LEGALE PATRUNO
Via Argiro, 33 Bari
t.f. +39 080 8693336



OGGETTO:

ANALISI FAUNISTICA

SCALA:

-

DATA:

MARZO 2022

NOME FILE:

BUBY814_DocumentazioneSpecialistica_05.pdf

TAVOLA:

DUR.RE05

N. REV.	DATA	REVISIONE	ELABORATO	VERIFICATO	VALIDATO
0	03.2022	Emissione	M.G.Fraccalvieri	responsabile commessa A.Albuzzi	direttore tecnico N.Zuech

Progetto	<i>Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico avente potenza nominale pari a 25.000 kW e potenza moduli pari a 23.351,90 kWp, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito nei Comune di Lecce e Surbo (LE)- IMPIANTO 90</i>				
Regione	<i>Puglia</i>				
Comune	<i>Comune di Lecce- Comune di Surbo (LE)</i>				
Proponente	<i>HEPV 10 s.r.l Sede Legale via Alto Adige, 160/A 38121 Trento (TN)</i>				
Redazione SIA	<i>ATECH S.R.L. – Società di Ingegneria e Servizi di Ingegneria Sede Legale Via della Resistenza 48 70125 Bari (BA)</i>				
Documento	<i>Analisi faunistica</i>				
Revisione	<i>00</i>				
Emissione	<i>Marzo 2022</i>				
Redatto	<i>B.B. - M.G.F. – ed altri (vedi sotto)</i>	Verificato	A.A.	Approvato	O.T.
Redatto: Gruppo di lavoro	<i>Ing. Alessandro Antezza Arch. Berardina Boccuzzi Ing. Alessandrina Ester Calabrese Arch. Claudia Cascella Geol. Anna Castro Arch. Valentina De Paolis Dott. Naturalista Maria Grazia Fraccalvieri Ing. Emanuela Palazzotto Ing. Orazio Tricarico</i>				
Verificato:	<i>Ing. Alessandro Antezza (Socio di Atech srl)</i>				
Approvato:	<i>Ing. Orazio Tricarico (Amministratore Unico e Direttore Tecnico di Atech srl)</i>				

Questo rapporto è stato preparato da Atech Srl secondo le modalità concordate con il Cliente, ed esercitando il proprio giudizio professionale sulla base delle conoscenze disponibili, utilizzando personale di adeguata competenza, prestando la massima cura e l'attenzione possibili in funzione delle risorse umane e finanziarie allocate al progetto.

Il quadro di riferimento per la redazione del presente documento è definito al momento e alle condizioni in cui il servizio è fornito e pertanto non potrà essere valutato secondo standard applicabili in momenti successivi. Le stime dei costi, le raccomandazioni e le opinioni presentate in questo rapporto sono fornite sulla base della nostra esperienza e del nostro giudizio professionale e non costituiscono garanzie e/o certificazioni. Atech Srl non fornisce altre garanzie, esplicite o implicite, rispetto ai propri servizi.

Questo rapporto è destinato ad uso esclusivo di HEPV10, Atech Srl non si assume responsabilità alcuna nei confronti di terzi a cui venga consegnato, in tutto o in parte, questo rapporto, ad esclusione dei casi in cui la diffusione a terzi sia stata preliminarmente concordata formalmente con Atech Srl.

I terzi sopra citati che utilizzino per qualsivoglia scopo i contenuti di questo rapporto lo fanno a loro esclusivo rischio e pericolo.

Atech Srl non si assume alcuna responsabilità nei confronti del Cliente e nei confronti di terzi in relazione a qualsiasi elemento non incluso nello scopo del lavoro preventivamente concordato con il Cliente stesso.



1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO INTEGRATO	5
2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
3. CARATTERI GENERALI DELL'AMBIENTE FISICO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.1. AREA DI PROGETTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4. ASPETTI METODOLOGICI	11
4.1. RETE NATURA 2000, SIC-ZPS, IBA E AREE PROTETTE	11
4.2. FAUNA POTENZIALE NELL'AREA DI INTERVENTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.3. CHECKLIST DEGLI UCCELLI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.4. CHECK-LIST DEI MAMMIFERI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.5. FAUNA DELL'AREA DI INDAGINE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5. CONCLUSIONI	16
6. BIBLIOGRAFIA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione faunistica **dello Studio di Impatto Ambientale**, redatto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 della L.R. n. 11 del 12/06/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito di un Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. avente in oggetto la **realizzazione di un impianto di generazione energetica alimentato da Fonti Rinnovabili e nello specifico da fonte solare**.

La società proponente è la **HEPV10 s.r.l.**, con sede legale in via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN), C.F./P.I. 02550370221.

Il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agrovoltaico avente potenza nominale pari a 25.000 kW e potenza moduli pari a 23.351,90 kWp e le relative opere di connessione alla nuova Stazione Elettrica TERNA 150 kV e relativi raccordi aerei alla linea 150 kV "Lecce Nord-San Paolo" da realizzarsi nei comuni di Lecce e Surbo (LE)**.

In realtà il presente intervento consiste in un **progetto integrato** di un **impianto agro-ovi-fotovoltaico** in quanto rientra in un intervento più vasto, esteso su un'area di circa 35,6 ettari, occupati sia dall'impianto fotovoltaico che da un progetto di **agricoltura biologica**, con **aree dedicate all'apicoltura** e a **diversi tipi di colture**, tra cui le **colture cerealicole dedicate all'alimentazione animale** ed **aree dedicate al pascolo**, come descritto in seguito.

Si precisa sin da subito che il progetto è da intendersi integrato e unico, quindi la società proponente si impegna a realizzarlo per intero nelle parti su descritte.

La società proponente si occuperà direttamente della gestione della parte relativa all'impianto fotovoltaico e concederà in gestione a società agricole la parte agricola e di pascolo.

Allo scopo di fornire evidenza **della effettiva realizzazione del progetto nella sua interezza**, la società **HEPV10 s.r.l.** si impegna, in caso di esito favorevole della procedura autorizzativa, a



rispettare i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale (allegato alla presente), nell'ambito del quale si darà evidenza alle autorità competenti dell'effettivo andamento del progetto, con la consegna di report (descrittivi e fotografici) con i risultati di:

- ☺ producibilità di energia da fonte fotovoltaica;
- ☺ stato e consistenza delle colture agricole;
- ☺ stato e consistenza dell'allevamento di ovini;
- ☺ prodotti conseguiti dalla pratica agricola e allevamento;
- ☺ messa in atto delle misure di mitigazione previste in progetto;
- ☺ evoluzione del territorio rispetto alla situazione *ante operam*.

L'impianto fotovoltaico si inserisce nel quadro istituzionale di cui al *D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"* le cui finalità sono:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia;
- favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.

La società proponente, e con essa chi scrive, è convinta della validità della proposta formulata e della sua compatibilità ambientale del progetto integrato, e pertanto vede nella redazione del presente documento e degli approfondimenti ad esso allegati un'occasione per approfondire le tematiche specifiche delle opere che si andranno a realizzare.



2. Descrizione sintetica del progetto integrato

Come specificato in precedenza, il presente progetto si può definire un **impianto agro-ovi-fotovoltaico** in quanto si estende su una superficie territoriale di circa 35,6 ettari occupati dall'impianto fotovoltaico connesso ad un progetto di valorizzazione agricola caratterizzato dalla presenza di aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), culture aromatiche e officinali nelle aree interne e fasce arboree perimetrali, per la mitigazione visiva dell'impianto. All'interno del parco, infatti, saranno presenti **aree dedicate al pascolo ovino di tipo vagante**, quale soluzione **ecocompatibile ed economicamente sostenibile**, che consente di **valorizzare al massimo le potenzialità agricole del parco fotovoltaico.**

Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende praticare all'interno dell'area dell'impianto anche l'attività di **allevamento di api stanziale.**

Il presente progetto integrato, per la parte "agro", è basato sui principi dell'agricoltura biologica, con colture diversificate, in parte dedicate all'alimentazione animale, al fine di *promuovere l'organizzazione della filiera alimentare ed il benessere degli animali.* Allo stesso modo, l'attività apistica *ha come obiettivo primario quella della tutela della biodiversità*, facendo svolgere all'apicoltura una funzione principalmente di valenza ambientale ed ecologica.

Il progetto integrato con l'impianto fotovoltaico, *rende più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, e favorisce l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ed altresì contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.*



2.1. Inquadramento territoriale

Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto e dalle relative opere di connessione in progetto si sviluppa tra il territorio del **Comune di Lecce (LE)** e il territorio del **Comune di Surbo (LE)** ed è raggiungibile dalla Strada Provinciale 236 che connette la SS613 con la SP100.



Figura 2-1: Inquadramento territoriale

Come si evince dall'immagine seguente, mentre l'area di impianto e la stazioni di trasformazione dei produttori ricadono interamente nel territorio di Lecce, la nuova Stazione Elettrica TERNA ricadrà parzialmente sia nel territorio del comune di Lecce sia in quello di Surbo. Analogamente accadrà per i nuovi raccordi aerei alla linea "Lecce Nord-San Paolo".

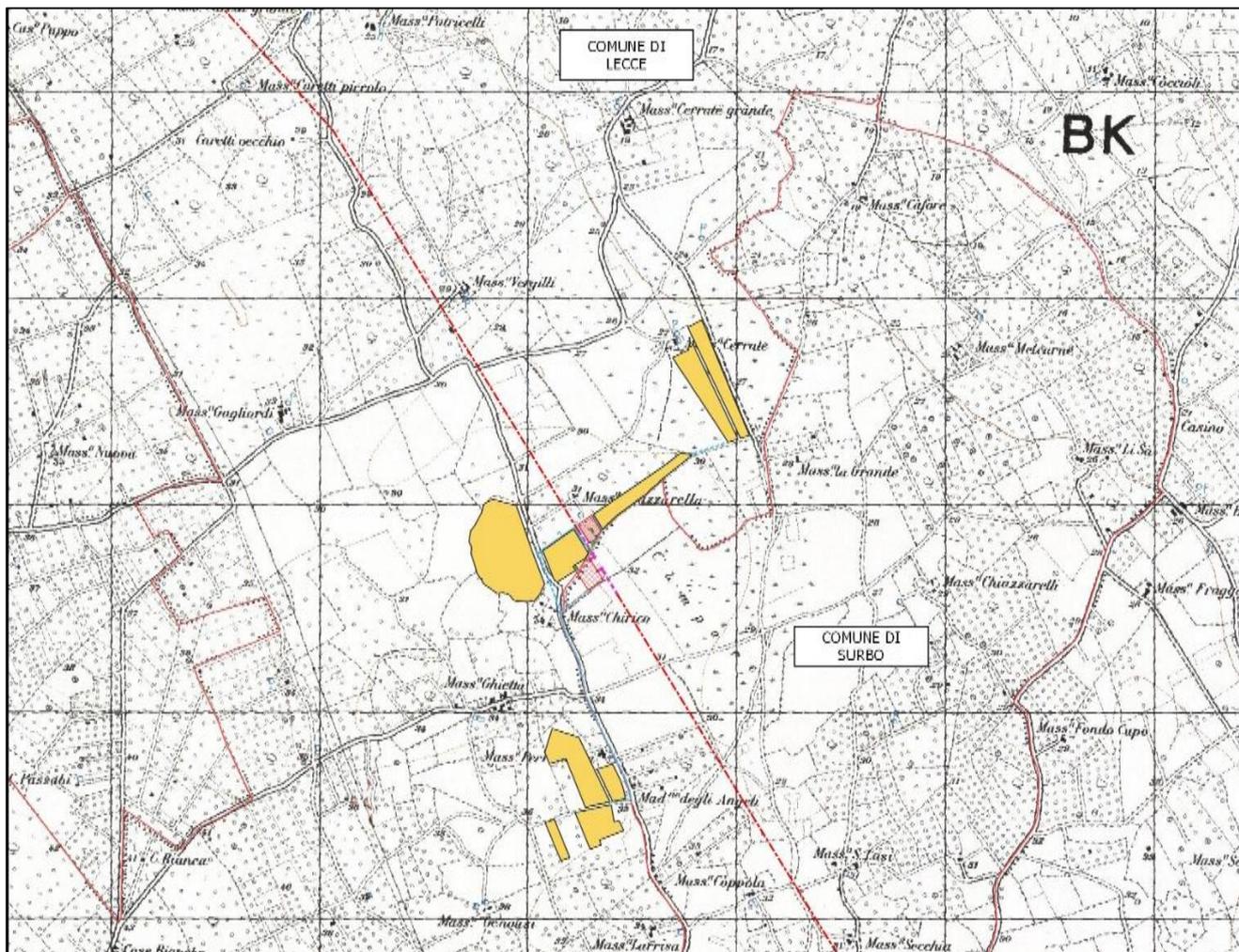


Figura 2-2: Inquadramento territoriale su IGM

La superficie lorda dell'area di impianto è di circa **35,6 ha destinata complessivamente ad un progetto agro-energetico.**

Il terreno agricolo, a meno della viabilità di accesso, sarà interessato da colture dedicate e pascolo vagante controllato. Nello specifico sulle aree tra le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici sarà piantumato un *prato permanente polifita di leguminose* adatto alle caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto.

L'intero progetto ricade nel Catasto Terreni dei Comuni di Lecce e Surbo ai seguenti fogli e particelle:



COMUNE DI LECCE	
Foglio	Particella
49	25
49	28
49	42
58	8
58	33
58	37
58	39
58	41
58	43
58	69
58	19
58	79
59	20
59	22
59	23
59	24
59	25
71	146
71	148
71	29
88	147
88	154
88	165
88	166
88	168
88	169
COMUNE DI SURBO	
Foglio	Particella
5	41
5	10
5	9
5	42



Le aree di impianto e la futura Stazione Utente 30/150 Kv si trovano ad un'altitudine media di m 30 s.l.m. e le coordinate geografiche sono le seguenti:

AREA NORD

40°26'29.43"N

18°6'53.89"E

AREA SUD

40°25'47.02"N

18°6'53.33"E

Le opere in progetto comprendono anche la nuova Stazione Elettrica 150 kV di trasformazione della RTN e i relativi raccordi a 150 kV alla linea elettrica denominata "Lecce Nord – San Paolo" nonché le stazioni di trasformazione MT/AT del produttore HEPV10 e di altri produttori futuri (come prescritto dal preventivo di connessione prot. TERNA/P20190056741 del 07/08/2019 redatto da TERNA S.p.A.), incluso il breve tratto di elettrodotto in cavo che connette le stazioni MT/AT alla nuova stazione di smistamento di Terna.

La nuova Stazione Elettrica TERNA è ubicata al limite dei confini comunali tra Lecce e Surbo (LE) in località *Campore*, ad una altitudine media di m 32 s.l.m. e le coordinate geografiche sono le seguenti:

40°26'20.02"N

18°6'50.51"E



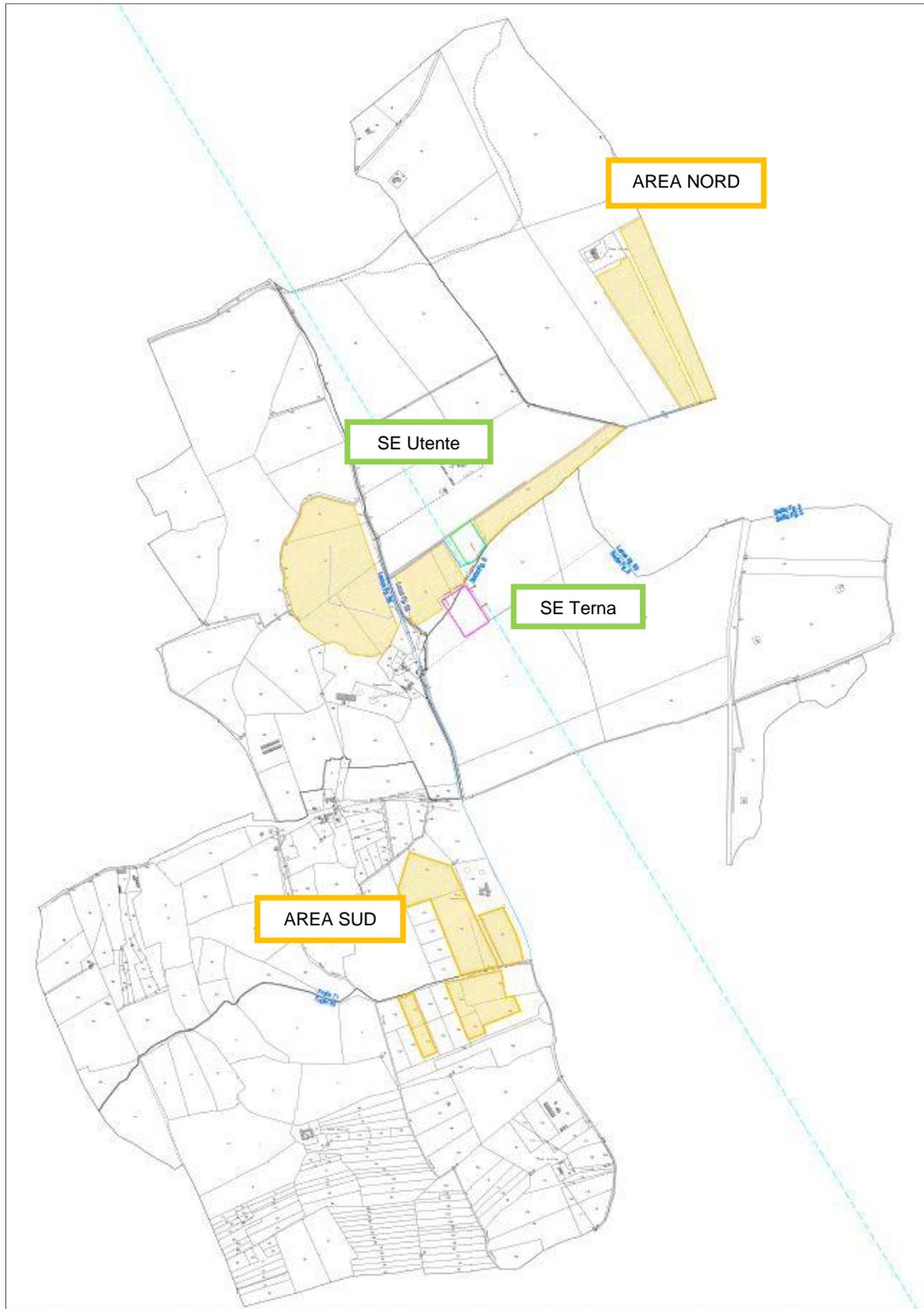


Figura 2-3: Inquadramento su base catastale

3. Aspetti metodologici

Per il presente studio è stata presa in considerazione un'area vasta di indagine del territorio interessato dall'intervento in oggetto e un'area più ristretta che si sviluppa attorno alle particelle previste per l'installazione dell'agrovoltaico di circa 500 m.

Si premette che considerata l'impossibilità di eseguire un campionamento omogeneo e sistematico che abbracci almeno un anno temporale, sono state utilizzate ricerche bibliografiche esistenti riportanti dati già censiti e raccolti in anni precedenti in aggiunta a ricognizioni in campo evinti anche da studi pregressi. La caratterizzazione condotta sull'area vasta ha lo scopo di inquadrare l'unità ecologica di appartenenza dell'area di progetto e quindi la funzionalità che essa assume nell'ecologia della fauna presente, che rappresenta più l'aspetto di "fauna potenziale" che tuttavia si avvicina molto a quella che realmente insiste sugli ambienti interessati dal parco agrovoltaico, vista la omogeneità ambientale che determina una fauna alquanto semplice e poco complessa.

3.1. Rete Natura 2000, SIC-ZPS, IBA e Aree Protette

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003). L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è un elenco stilato e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute.

Le aree protette risultano essere così classificate:

- ❖ **Parchi nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione. In Puglia sono presenti due parchi nazionali;



- ❖ **Parchi regionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. In Puglia sono presenti quattro parchi regionali;
- ❖ **Riserve naturali statali e regionali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. In Puglia sono presenti 16 riserve statali e 4 riserve regionali;
- ❖ **Zone umide:** sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. In Puglia è presente una zona umida;
- ❖ **Aree marine protette:** sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione. In Puglia sono presenti 3 aree marine protette;
- ❖ **Altre aree protette:** sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ad esempio parchi suburbani, oasi delle associazioni ambientaliste, ecc. Possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti. In Puglia è presente un'area protetta rientrante in questa tipologia.

Per favorire una migliore gestione del patrimonio naturale, l'UE ha adottato una politica di conservazione della natura sul proprio territorio al fine di prevedere e prevenire le cause della riduzione o perdita della biodiversità. La "Strategia comunitaria per la diversità biologica" mira ad integrare le problematiche della biodiversità nelle principali politiche settoriali quali: agricoltura, turismo, pesca, politiche regionali e pianificazione del territorio, energia e trasporti. Nella strategia peraltro viene sottolineato come siano importanti:

- la completa attuazione delle direttive "Habitat" (dir. 92/43/CEE) e "Uccelli selvatici" (dir. 79/409/CEE);



- l'istituzione e l'attuazione della rete comunitaria NATURA 2000.

Lo scopo della direttiva "Habitat" è quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione. "Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. In Italia il progetto "Bioitaly" ha provveduto ad individuare su tutti i territori regionali le Zone di protezione Speciale (ZPS) e i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) che contribuiscono alla Rete Natura 2000. Con decreto del 03/04/2000, il Ministero dell'Ambiente ha reso pubblico un primo elenco delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) con la finalità di consentirne la conoscenza, la valorizzazione e la tutela.

Le Z.P.S. corrispondono a quelle zone di protezione, già istituite ed individuate dalle Regioni lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofe, sulle quali si deve provvedere al ripristino dei biotopi distrutti e/o alla creazione dei biotopi in particolare attinenti alle specie di cui all'elenco allegato alla direttiva 79/409/CEE - 85/4 1 1/CEE - 91/244/CEE;

I S.I.C. sono quei siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato "A" (D.P.R. 8 settembre 1997 n.357) o di una specie di cui all'allegato "B", in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica



“Natura 2000” al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione. Successivamente la Regione Puglia con Delibera della Giunta Regionale n.1157 del 2002, in ricezione delle due direttive Europee e del DPR n. 357 del 08.09.1997 e come definito nel suddetto decreto del Ministero dell’Ambiente, ha istituito nel proprio territorio le ZPS e le SIC (confermando tutte le SIC istituite) pubblicando in appositi elenchi: i codici, le denominazioni, le perimetrazioni, le motivazioni cartografiche e scientifiche e le singole schede specifiche.

Con deliberazione della Giunta Regionale del 21 luglio 2005, n. 1022, a seguito della Procedura di Infrazione Comunitaria per insufficiente perimetrazione delle Zone di Protezione Speciale la Regione Puglia ha proposto un aggiornamento dell'elenco relativo alle aree ZPS, definitivamente approvato con D.G.R. 26/02/2007 n.145.

COERENZA CON LE AREE NATURALI PROTETTE, IBA, SIC E ZPS

Dall’analisi della cartografia disponibile si evince come il sito in esame NON è interessato dalla presenza di aree IBA, SIC e ZPS.



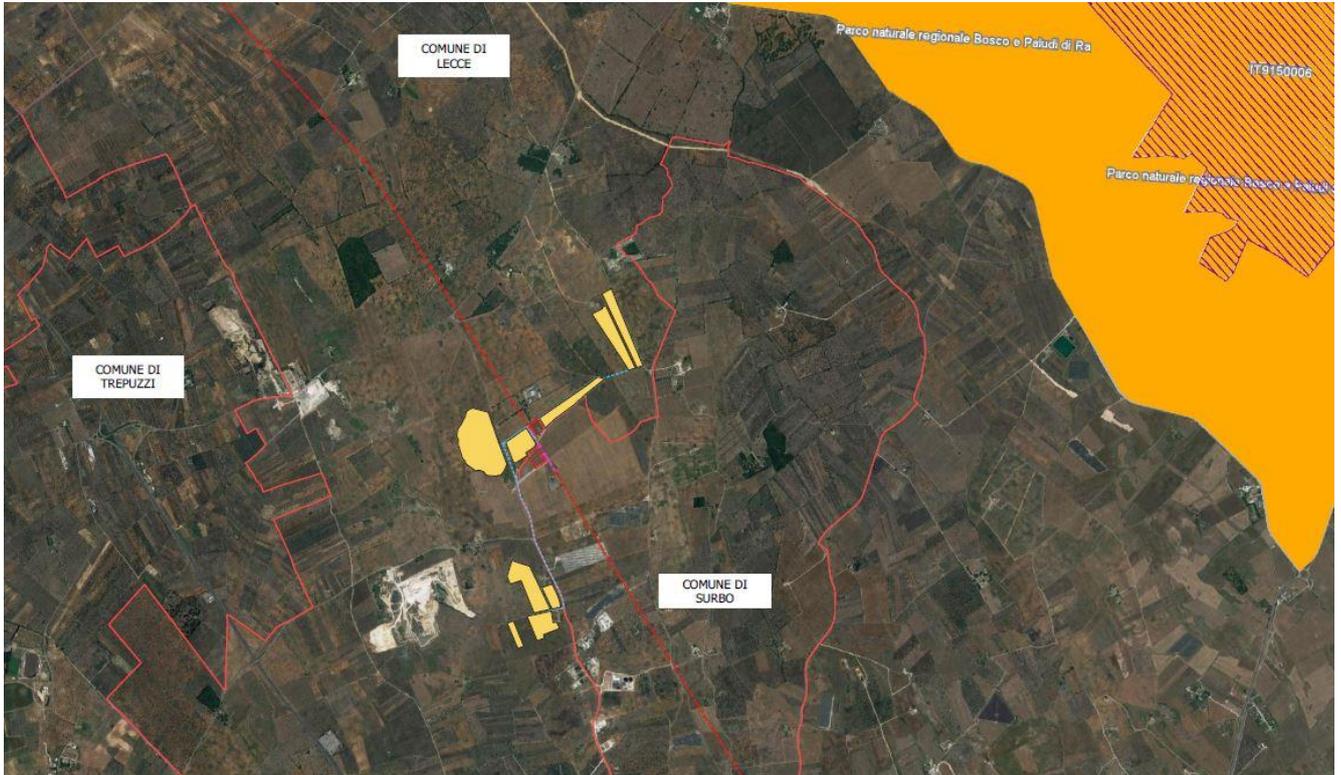


Figura 3-1: EUAP, SIC/ZSC, ZPS e IBA

4. Fauna caratteristica dell'area di progetto

Il sito in cui ricade l'impianto è caratterizzato da una agricoltura non specializzata, tendente al *monocolturale*, difatti non sono presenti, habitat naturali o di particolare interesse per la fauna. Molto importante è la presenza di ulteriori insediamenti fotovoltaici a Sud, un Parco Eolico direttamente confinante ad Est e delle importanti attività estrattive a Sud-Ovest, che incidono sul livello antropico della zona.

Per quanto concerne il territorio della provincia di Lecce, ha una posizione strategica nella migrazione di numerose specie animali, sebbene l'attività antropica abbia profondamente modificato gli habitat naturali rendendoli inadatti ad alcune specie faunistiche, ha in ogni modo un'importanza fondamentale nella dinamica migratoria di tante altre. Quindi, il sito in esame, essendo un habitat di uso prettamente agricolo, si è svuotato di specie a seconda della tipologia colturale in atto. Ossia, risulta carente di specie stazionarie che, ovviamente, non trovano le condizioni favorevoli al completamento del ciclo biologico; tra queste specie, quelle che hanno resistito sono quelle che maggiormente si adattano al contatto con l'uomo.

Le uniche specie che trovano affinità per gli habitat agricoli sono i migratori che riescono a trovare in questi scenari valide alternative agli habitat naturali.

In definitiva la fauna presente è quella tipica di aree agricole, ma limitata qualitativamente a causa dei fattori di disturbo connessi all'antropizzazione del sito, quali la presenza di strade ad alta percorrenza, strade comunali ed interpoderali ed ovviamente la diffusa presenza umana legata all'attività agricola. Le specie censite nell'area sono, infatti, quelle comunemente presenti nella maggior parte dei terreni agricoli della Provincia di Lecce.

La maggior parte delle specie stanziali si è estinta a seguito delle trasformazioni del paesaggio, conseguente alle attività di coltivazione dei terreni. Maggiore è, invece, il numero dei migratori in transito sull'area, di cui solo alcuni trovano ancora, come detto, condizioni sufficienti alla sosta. Le specie presenti, in relazione alla tipologia del paesaggio, sono quelle legate ad ambienti agricoli con scarsa biodiversità della copertura vegetazionale. Sono in prevalenza le specie generaliste presenti in questi luoghi:

- Volpe (*Vulpes vulpes*);



- Riccio (*Erinaceus europaeus*);
- Lepre Europea (*Lepus Europeus Pallas*);
- tra i rettili il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), a lucertola campestre (*Podarcis sicula*) ed il Geco comune (*Tarentola mauritanica*);
- tra gli anfibi il rospo (*Bufo bufo*) ed il rospo smeraldino (*Bufo viridis*);
- Fagiano (*Phasianus colchicus*);
- Piccione selvatico (*Columba livia*);
- Gheppio (*Falco tinnunculus*);
- Civetta (*Athene noctua*);
- Barbagianni (*Tyto alba*);
- Cappellaccia (*Galerida cristata*);
- Beccamoschino (*Cisticola juncidis*);
- Saltimpalo (*Saxicola torquata*);
- Beccaccia (*Scolopax rusicola*).

Tra le migratrici è presente:

- lo Storno comune (*Sturnus vulgaris*);
- la Poiana (*Buteo buteo*);
- l'Upupa (*Upupa epops*);
- la Pispola (*Anthus pratensis*);
- la Cutrettola (*Motacilla flava*);



- il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*);
- lo Stiaccino (*Saxicola rubetra*);
- il Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*).

4.1. **Impatti potenziali**

Il sito esaminato potrebbe rivestire un discreto interesse per la fauna, ridotta a specie “generaliste”, comunemente presenti nella maggior parte dei contesti agricoli della Provincia di Lecce.

L'area, potenzialmente interessante sotto il profilo faunistico per la vicinanza alla costa, è penalizzata dal basso livello di naturalità, dalla presenza delle vicine strade provinciali e comunali, dalla parcellizzazione dei terreni e dalla diffusa presenza umana. Mammiferi, rettili, anfibi e uccelli stanziali sono ridotti a poche specie ed anche l'avifauna migratrice è ridotta quali-quantitativamente.

Pertanto si ritiene che la realizzazione del progetto non incida significativamente sulle biocenosi dell'area vasta, anche in considerazione dell'importanza ecologica di talune opere previste. In tal senso dovranno essere messe a dimora numerose piante arboree e arbustive con funzione di mitigazione, dovranno essere osservati criteri ecologici quali l'inerbimento controllato con l'eventuale utilizzo di colture a perdere per il foraggiamento della fauna, in questo modo sarà ampiamente compensativo delle modificazioni prodotte con la realizzazione del progetto a carico dell'habitat agricolo.

Ciò sarebbe perfettamente in linea con quanto previsto in materia di conservazione e gestione della fauna selvatica. Infatti la Legge Regionale n. 27 del 13 agosto 1998, "norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria", che si prefigge la “gestione programmata delle risorse faunistico-ambientali ai fini della salvaguardia e di un generale riequilibrio ambientale”, prevede all'Art. 1 comma a) “proteggere e tutelare la fauna selvatica sull'intero territorio regionale, mediante l'istituzione e la gestione delle zone di protezione, con specifico riferimento a quelle aree poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna o che presentano l'habitat idoneo a favorire l'incremento naturale della fauna selvatica”. Ancora al comma e) “creare, migliorare e/o ripristinare gli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale”. E in fine,



comma f) “adottare le opportune iniziative e le misure necessarie al mantenimento e all’adeguamento delle popolazioni di fauna selvatica in rapporto con le esigenze ecologiche,”.

Pertanto, in considerazione del fatto che il territorio leccese è compromesso dalla diffusa presenza di opere infrastrutturali legate alle attività agricole, gli interventi previsti da progetto, assieme ad altri compensativi devono essere perfettamente in linea con quanto previsto dalla L.R. n°27/98, in quanto inquadrabili quali interventi di:

- ❖ miglioramento e/o di ripristino degli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale;
- ❖ adozione delle opportune iniziative e misure necessarie al mantenimento e all’adeguamento delle popolazioni di fauna selvatica.



5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra riportato, possiamo asserire che l'intervento di agrovoltaico non potrà incidere in alcun modo sulle biocenosi dell'area vasta interessata e nell'area di progetto ancor meno visto che la stessa è interessata da una fauna comunemente presente nei contesti agricoli.

In definitiva la fauna legata al sistema agricolo e prativo è costituita da specie altamente adattabili a sopravvivere ad ecosistemi altamente instabili a causa della celerità con cui si evolvono i cicli vitali della vegetazione che li caratterizza, e poco sensibili rispetto al disturbo prodotti dalle attività umane.

Ad ogni modo è evidente che la fauna presente nel contesto ambientale interessato sia abituata a situazioni simili in quanto esistono impianti fotovoltaici ed eolici già attivi sul territorio limitrofo, motivo per cui l'unico disturbo che si può arrecare alla fauna potenzialmente presente riguarda solo la fase di cantiere, che necessariamente prevede un allontanamento di eventuali specie animali presenti ma che, in fasi di normale esercizio, ridanno uno stato dei luoghi simile e accessibile come prima.

In definitiva le opere non rappresentano un fattore di minaccia per le specie presenti.

L'agrovoltaico infatti è un sistema che permette di svolgere in modo simultaneo sia l'ordinaria attività di coltivazione delle specie agrarie, sia la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici creando così un'integrazione sinergica con lo scopo di incrementare i benefici per le coltivazioni e per l'azienda agricola, perseguendo anche gli obiettivi di sostenibilità in campo agricolo-alimentare, ambientale ed energetico.

Si precisa, ad ogni buon conto, che ulteriori risultati sui possibili impatti sulla fauna e sull'avifauna, saranno oggetto delle attività previste dal Piano di Monitoraggio definito dallo Studio di Impatto Ambientale.

